

In questa situazione si sono acuite le tensioni concorrenziali nazionali, intracomunitarie ed extracomunitarie, per eccesso di offerta sovrappoentesi a carenza di domanda; quest'ultima dovuta alle ripercussioni sul nostro settore della crisi di fondo degli affari in generale e del clima di incertezza economica internazionale di cui sono state testimoni le vicissitudini dei mercati finanziari e dei cambi.

Il mercato cartario italiano, le cui problematiche di base sono analoghe a quelle degli altri paesi europei e comunitari in particolare, ha risentito per consonanza dei fenomeni esteri negativi ai quali si sono aggiunti gli effetti più diretti emergenti dalle difficoltà che il nostro paese ha attraversato negli ultimi due anni e che tuttora perdurano. Difficoltà che trovano la loro sintesi nel riscontro Istat di una flessione della produzione industriale generale nel 1971 pari all'1,3% in termini reali e di un accrescimento del reddito nazionale lordo solo dell'1,4% a prezzi costanti.

Questo stato di cose, che ha avuto come substrato il clima di rilevante incertezza politica e quindi di disorientamento operativo, non poteva non influire sulla domanda interna del nostro settore, la cui dinamica è strettamente legata ai fenomeni congiunturali. E' avvenuto così che il consumo apparente di carta e cartoni, secondo cal-